



Svizzera

DeAGOSTINI

BORGHİ D'EUROPA

Publicazione periodica edita da De Agostini Publishing Italia S.p.A.
Direttore Editoriale: Barbara Schwartz
Caporedattore: Andrea Elli
Redazione: Federica Urso

Realizzazione: Actual Editing S.r.l. - Milano
Testi a cura di Claudio Bacileri e Francesco Cerea
Tutti i borghi presenti nel volume fanno parte dell'associazione



Si ringraziano tutti gli autori del Dizionario Storico della Svizzera, per ogni voce riguardante i borghi presenti in questo volume.

© 2018 De Agostini Publishing Italia S.p.A., Novara
Registrazione n. 659 del 21/01/2019 presso il Tribunale di Novara.
Iscrizione al ROC n. 21243 del 21/06/2011
Direttore Responsabile: Pietro Boroli
De Agostini Publishing Italia S.p.A.
28100 Novara, via G. da Verrazano 15

Redazione: via Tito Speri 8 - 20154 Milano
www.deagostini.it
Publicazione periodica settimanale
Esce sabato 30/05/2020

Stampa: Rotolito S.p.A. - Milano
Distribuzione: M-Dis Distribuzione Media S.p.A., 20132 MI
Sede legale: via Cazzaniga 19 - 20132 Milano
ISSN 2611-9692
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Novara

L'Editore si riserva il diritto di variare la sequenza delle uscite dell'Opera e/o i prodotti allegati.
L'opera si compone di 60 uscite. Prezzo prima uscita € 1,99, prezzo seconda uscita € 5,99, prezzo uscite successive € 9,99 salvo variazione aliquote fiscali.

Distribuito da De Agostini Publishing S.p.A.
28100 Novara, via Giovanni da Verrazano, 15

NON PERDERE NEMMENO UN NUMERO DELLA TUA OPERA

COPIA GARANTITA

Non perdere nemmeno un numero della tua opera e ritirala direttamente in edicola. Il servizio è attivabile in ogni momento semplicemente riconsegnando all'edicolante, compilato con i tuoi dati, il coupon presente nei primi numeri della pubblicazione e comunque sempre disponibile presso l'edicolante di fiducia.

SERVIZIO ARRETRATI **

Si possono richiedere i numeri arretrati delle pubblicazioni:

- RIVOLGENDOSI ALL'EDICOLANTE DI FIDUCIA per ritirare direttamente in edicola le copie ordinate, entro un mese circa dalla richiesta, senza spese aggiuntive.
- COLLEGANDOSI AL SITO www.deagostini.it per ricevere le copie richieste direttamente a casa, con pagamento in contrassegno, comprensivo di 5 € come contributo alle spese di spedizione e imballo.

** I numeri arretrati delle pubblicazioni sono disponibili per 6 mesi dalla data di completamento dell'opera (salvo esaurimento). Le copie sono fornite al prezzo in vigore al momento dell'evasione dell'ordine e prive di ogni elemento che non sia considerato dall'Editore parte integrante dell'opera. Il prezzo speciale al lancio vale per 6 mesi dalla data di pubblicazione.



I borghi della Svizzera

Saint-Ursanne, nel Jura, l'ultimo cantone aggiunto alla Confederazione, inaugura i borghi della Svizzera francese. Avenches è un villaggio nato sulle ceneri dell'antica capitale dell'*Helvetia* romana, di cui rimangono diverse testimonianze. Gruyères, con il castello medievale che domina la Valle della Sarina, dà nome al formaggio ancora prodotto nei suoi caseifici. La maggior parte del territorio di Saint-Saphorin è compresa nel paesaggio culturale dei vigneti terrazzati di Lavaux, Patrimonio Unesco. Percorrendo l'ampio fondovalle del Rodano, già da lontano si scorge il promontorio roccioso con la Torre Bayart a guardia del borgo di Saillon, nella parte francofona del Vallese. Da qui si passa nella Svizzera tedesca, tra i giardini e i frutteti che circondano l'abitato walser di Ernen. Nella Svizzera italiana, Ascona, affacciata sul Lago Maggiore, è un crocevia di cultura italiana, tedesca e internazionale. Morcote è un antico borgo di pescatori sul lago di Lugano. Soglio, sulla via per l'Engadina, è sospeso tra cielo e terra, mentre l'elegante Poschiavo si mostra con orgoglio al visitatore. Nella Svizzera romancia si fa tappa a Tschlin, una soleggiata finestra aperta su tre nazioni, Svizzera, Austria e Italia. Arroccato nella Valle del Reno, come un nido d'aquila, il comune d'origine walser di Triesenberg è il più alto in quota del Liechtenstein. Si entra in breve nella Svizzera tedesca per scoprire le architetture barocche di Trogen, inframmezzate da edifici in legno. Nei dintorni di Zurigo merita una sosta Eglisau, con le sue dimore storiche allineate lungo il Reno. Bremgarten è costruita su una morena in un'ansa del fiume Reuss. Il viaggio termina a Gersau, villaggio orgoglioso della sua lunga storia, che si specchia nel lago dei Quattro Cantoni.

Trogen

Capitale del Cantone Appenzello Esterno dal 1597, Trogen si distingue per la piazza principale, su cui si affacciano ragguardevoli edifici rococò intervallati da case in legno, e per le architetture barocche, legate alla famiglia Zellweger.



Una piccola capitale del barocco

La prima citazione scritta di Trogen risale al 1175. Borgo di origine medievale, venne colonizzato dagli abitanti della Valle del Reno e di San Gallo. Nel XIII-XIV secolo formava un baliaggio, cioè un territorio suddito, soggetto a un governatore e diviso in sei Rhoden, enti collettivi con funzioni politiche.

Seguendo la storia dell'Appenzello

Nel 1331 l'imperatore Ludovico il Bavaro cedette in pegno il baliaggio imperiale di Trogen a Ulrich von Königsegg, il quale lo vendette nel 1381 all'abbazia di San Gallo, che acquisì così l'alta e la bassa giustizia, ossia la piena sovranità sul territorio. Nel XIV secolo il borgo disponeva probabilmente già di una certa autonomia comunale. Non partecipò

ai movimenti di indipendenza appenzellesi, ma nel 1401 aderì alla cosiddetta Lega popolare dei servi ecclesiastici in rivolta contro gli Asburgo, protettori dell'abbazia. Il tentativo del monastero di San Gallo di punire gli abitanti di Trogen per la loro rivolta sfociò nella sconfitta delle truppe asburgico-abbaziali nella battaglia di Vögelinsegg (1403). Per il periodo tra il 1429 e il 1688 in questa regione della Svizzera si facevano distinzioni amministrative e di governo tra la Rhode e la parrocchia (Kirchhöri). In seguito alla nascita del Paese di Appenzello, dopo le guerre omonime, nel 1429 venne soppresso il baliaggio di Trogen, a cui subentrò la Rhode dal medesimo nome. Quest'ultima entro la fine del XVII secolo si suddivise progressivamente in altre parrocchie, definendo gli attuali confini del borgo. Con la

Case in legno ed edifici in pietra, le due facce del borgo.



costruzione di una chiesa nei pressi della *curtis* di Trogen (1459) e la sua nomina a parrocchiale dedicata alla Madonna (1463), all'interno della Rhode di Trogen sorse la parrocchia matrice. L'adesione alla Riforma risale al 1525. Dopo la scissione del Paese di Appenzello (1597), a seguito del conflitto politico tra cattolici e protestanti, rispetto all'adesione del Cantone all'alleanza con il Re di Spagna Filippo II, Trogen divenne capoluogo dell'Appenzello Esterno: qui avevano sede la *Landsgemeinde*, cioè l'assemblea sovrana dei cittadini, e il tribunale; qui si riuniva anche il Piccolo e

• Schwellbrunn •

Il pittoresco borgo di Schwellbrunn, a circa 26 km da Trogen, ha punti panoramici attraenti, perfetti da esplorare attraverso escursioni studiate per ogni livello di difficoltà. È il comune più alto del Cantone Appenzello Esterno e offre una fantastica vista sulla catena montuosa dell'Alpstein, fino al lago di Costanza. Il borgo si è sviluppato ai margini della strada maestra e conserva ancora oggi l'aspetto originario con le caratteristiche case in legno dall'alto frontone. Notevoli sono la chiesa evangelica del 1648, con il campanile del secolo successivo; la *Bürgerhaus* del XVIII secolo, dall'ingresso neoclassico; e la casa *Vorder Au* del 1737, una casa contadina con rivestimento in parte in legno: è l'unico esempio nell'Appenzello Esterno di costruzione con parapetti lignei e assicelle decorative a ogni piano.



Grande Consiglio del Cantone. Gli altri villaggi nei dintorni contestarono tale rango del borgo. In particolare, la rivalità tra Trogen ed Herisau divenne più forte durante i conflitti sociali del XVIII secolo, rischiando di portare l'Appenzello Esterno sull'orlo di una guerra civile. Trogen riuscì a superare perdite economiche e territoriali grazie alla fioritura del settore delle tele di lino, che dal 1570 circa si aggiunse all'allevamento e alla produzione casearia.

L'impronta degli Zellweger

Dopo l'istituzione di un controllo di qualità per le tele di lino nella casa del vicelandamano Conrad Zellweger (1630-1705) da parte dei fratelli Gonzenbach (1667), Trogen divenne un importante centro per il commercio di questo genere di prodotti. La famiglia in seguito dominò la vita politica del borgo ed esercitò una forte influenza anche sul piano cantonale. La ricchezza e le esigenze di rappresentanza degli Zellweger determinarono l'aspetto barocco della località, che promossero a centro culturale. In occasione della ricostruzione della chiesa (1779-82), finanziarono la facciata e gli arredi interni. Attorno alla piazza del villaggio e della *Landsgemeinde*, in precedenza circondata da costruzioni in legno, tra il 1747 e il 1810 gli Zellweger e i loro discendenti fecero edificare sontuose residenze in stile rococò. Tipografie vennero fondate nel 1766 e nel 1828, come anche una biblioteca. Nel 1835 venne inaugurata la prima tessitura meccanica dell'Appenzello Esterno. Ciononostante la località non riuscì a stare al passo con la meccanizzazione dell'industria tessile. L'amministrazione cantonale fu progressivamente trasferita ad Herisau, dal 1877 l'unica sede del governo e di fatto capoluogo cantonale. Tranne che per due edifici demoliti nel 1825 e 1842, il nucleo di Trogen non ha praticamente subito variazioni.

DOVE SI TROVA

COMUNE: TROGEN
CANTONE: APPENZELLO ESTERNO
STATO: SVIZZERA



Scoprire Trogen

I palazzi degli Zellweger

La residenza settecentesca dei commercianti Zellweger si trova accanto della chiesa parrocchiale: l'edificio è formato da due corpi e conserva all'interno pregevoli decorazioni a stucchi e mobili in stile Reggenza. Un po' più arretrato, non lontano dalla piazza, sorge lo *Zellwegerscher Fünfeckpalast*, un altro palazzo della famiglia Zellweger costituito da cinque edifici di forma diversa disposti attorno a una corte. Costruito nel primo decennio del XIX secolo da Konrad Langenegger, l'interno conserva gli stucchi di Joseph Simon Mosbrugger e belle stufe neoclassiche a torre.

La chiesa e la canonica

La chiesa parrocchiale evangelica sorge al limite della piazza principale. L'edificio è una ricostruzione del 1779-82 progettata da Hans Hulrich Grubenmann: è a

pianta rettangolare allungata e con coro poligonale; il campanile si innesta sul lato sinistro del coro. La facciata principale, con l'articolazione a colonne su tre ordini e frontone arcuato, testimonia il passaggio dal tardobarocco allo stile neoclassico. L'interno è ricco di opere d'arte: due matronei, un pulpito rococò del 1781, un affresco sulla volta del presbitero eseguito da J.J. Müller. Accanto alla chiesa si trova l'antica canonica: costruita nel 1760, conserva pregiati stucchi barocchi.

Il municipio

Il municipio è stato costruito nel 1803 dall'architetto Konrad Langenegger. È un edificio di forma cubica e in stile neoclassico, che ospita anche la biblioteca cantonale. Il Salone delle feste conserva la galleria dei ritratti dei Landaman, i governatori che si sono avvicendati nel borgo.

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

Istituita nel 1946 per prendersi cura degli orfani di guerra europei, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è un'istituzione caritatevole che si occupa dell'infanzia e dell'adolescenza in difficoltà, in Svizzera e in più di dieci Paesi del mondo. Garantisce il diritto all'istruzione, offrendo una possibilità concreta di migliorare le condizioni di vita future. I progetti attivati sono di lungo periodo, in media nove anni, perché la metodologia impiegata dia i frutti migliori. Soprattutto negli altri continenti la Fondazione coinvolge la comunità locale – le autorità, i docenti e i genitori – e la sostiene con altre forme di finanziamento, portandola a diventare autonoma: in questo modo può mantenere i percorsi formativi anche dopo la conclusione del progetto.

Sotto, il municipio e altri palazzi di pietra costruiti dalla famiglia Zellweger.



